

La crisi Colla: lo incontreremo presto

Ex Saeco, c'è un compratore: un imprenditore brianzolo interessato a salvarla

L'imprenditore, che ha richiesto riserbo sulla propria identità, ha dato garanzie sulla serietà del suo eventuale investimento tramite l'advisor incaricato da Evoca, che lo ha preferito ad altri due soggetti interessati al sito del ramo professionale ex Saeco. Opera nel settore metalmeccanico dello stampaggio di materie plastiche per l'automotive, ha un fatturato annuo di oltre 100 milioni di euro e ha intenzione di espandere l'attività sul suolo italiano anche per sviluppare prodotti con processi ecosostenibili che all'estero non gli sarebbero consentiti. **Testa**

a pagina 3

Imprenditore brianzolo interessato alla Saga Incontro con la Regione

L'assessore Colla: «Entro dieci giorni lo vedremo»
I sindacati strappano altre otto settimane di «cassa»

Anche se non produrranno più macchine per il caffè come avrebbero voluto, le lavoratrici della Saga Coffee hanno accennato finalmente un sorriso. Un imprenditore della Brianza, che era già stato in visita a Gaggio Montano a ottobre, è interessato alla re-industrializzazione dello stabilimento di cui l'attuale proprietà, la bergamasca Evoca Group, ha deciso la chiusura entro il 2022. Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla che, all'uscita dal secondo vertice per la salvaguarda di produzione e occupazione del sito, ha garantito che l'industriale sarà ricevuto in Regione entro dieci giorni. L'imprenditore, il cui nome non è stato svela-

to, ha dato garanzie sulla serietà del possibile investimento tramite l'advisor incaricato da Evoca che lo ha preferito ad altri due soggetti interessati al sito del ramo professionale ex Saeco. Innanzitutto, opera nel settore metalmeccanico dello stampaggio di materie plastiche per l'automotive, ha un fatturato annuo di oltre 100 milioni di euro e ha intenzione di espandere l'attività sul suolo italiano anche per sviluppare prodotti con processi ecosostenibili che all'estero non gli sarebbero consentiti. Caratteristiche che farebbero sperare sia Regione sia i sindacati in un futuro roseo da offrire alle famiglie dei lavoratori, che intanto sono diventa-

ti 205 (erano 222) per alcune dimissioni volontarie, entro Natale. A comunicare il nuovo corso che ora potrebbe aprirsi sono stati Primo Sacchetti, funzionario Fiom, e l'operatore Fim Ugo Bassi, arrivati alla velocità della luce a Gaggio per condividere le novità con i dipendenti. «I tempi saranno stretti», ha anticipato Colla. E cioè entro il 31 dicembre. Ov-



viamente, è ancora presto per sparare i fuochi d'artificio e tutti restano con i piedi per terra. In attesa di conoscere il piano del misterioso cavaliere bianco, qualcosa per cui tirare un sospiro di sollievo però c'è: «La delegazione sindacale ha richiesto all'azienda e ottenuto — informano Sacchetti e Bassi che chiedono il salvataggio di tutti gli addetti — una copertura per ulteriori 8 settimane di cassa integrazione come condizione per rendere possibile la trattativa senza far precipitare la situazione economica delle famiglie coinvolte a cui speriamo di poter fare un bel regalo di Natale». Un regalo a cui mira anche il governatore Stefano Bonaccini che tornerà a Gaggio, dove il presidio davanti ai cancelli prosegue, la prossima settimana con il ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Se il progetto industriale è serio — precisa — saremo disponibili a sostenere, con gli strumenti a nostra disposizione, il percorso di investimenti e re-industrializzazione. Vogliamo che la Saga Caffè o qualcos'altro continui a produrre a Gaggio Montano». «Da queste parti quando lavoratori e istituzioni si uniscono si ottengono buoni risultati — gli fa eco il capo di gabinetto e consigliere delegato al Lavoro per la Città metropolitana, Sergio Lo Giudice — e se un'impresa arriva qui sa che troverà accoglienza, servizi e sostegno istituzionale. Ma deve anche sapere che l'impegno per una buona occupazione a Bologna è una condizione imprescindibile». Qualcosa, infine, si muove anche in Parlamento, dove i dem bolognesi Benamati, Maria, Critelli, Rizzo Nervo e Soverini hanno ottenuto la disponibilità del Mise ad aprire un confronto con le parti.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speranza

Alcuni lavoratori della Saga Coffee in presidio permanente a Gaggio di fronte ai cancelli dell'azienda

Da sapere

L'annuncio della chiusura

1 Ormai due settimane fa, il gruppo Evoca ha annunciato l'intenzione di chiudere lo stabilimento Saga Coffee (ex Saeco) di Gaggio Montano.

Il presidio dei lavoratori

2 Immediata è partita la mobilitazione dei lavoratori (205, l'80% donne) che da allora sono in presidio permanente di fronte ai cancelli.

Politica e istituzioni in campo

3 Dal sindaco Lepore al governatore Bonaccini, in tanti si sono recati al presidio a portare la loro solidarietà e a impegnarsi per una soluzione.

Lo spiraglio di un compratore

4 Ieri al tavolo con Regione, Metropoli, Comune, sindacati e proprietà è emerso l'interesse di un possibile compratore.

